

il Centro

CHIETI-LANCIANO-VASTO

VENERDÌ 20 APRILE 2018

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 91, 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974
 CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230

Cultura & SPETTACOLI

IL CENTRO VENERDÌ 20 APRILE 2018 | 36

➔ ALL'AUDITORIUM DI LANCIANO

“Die Sture”, storie dei martiri ottobrini

Appuntamento con la rassegna Teatro della memoria a Lanciano: questa sera alle 21 all'Auditorium Diocleziano, Le Caltapie Centro creativo delle Arti - Associazione Teatro possibile presenta “Die Sture” (La Testarda) con Vittoria Oliva, Alice Di Falco, Gabriele Tinari, musica composta ed eseguita da Stefano di Matteo, testi di Alda Merini (nella foto), Remo Rapino, Gabriele Tinari. Questo spettacolo ha come obiettivo aggiungere a quel che si sa sui martiri ottobrini lancianesi una ulteriore riflessione e il gesto di



alto valore morale di una donna, Gemma Di Castelnuovo, che pochi conoscono. Tutto quello che si racconta è accaduto e scaturisce da testimonianze vere. Die sture entra nella memoria dei fatti dell'ottobre 1943 a Lanciano quando alcuni tra i giovani che si ribellarono ai tedeschi occupanti furono uccisi. La narrazione di quei giorni inizia con la testimonianza di una bambina di 7 anni, costretta con la sua famiglia a sfollare e raggiungere Lanciano, già liberata dagli alleati, da un piccolo centro della stessa provincia di questa città. In seguito, il racconto fa riemergere

l'esperienza di dolore e morte di due martiri lancianesi, Trentino La Barba e Pino Marsilio, e continua con la testimonianza di chi ha visto, una donna, Gemma Di Castelnuovo, rischiare la vita, per pulire i volti e le mani dei caduti, persone lasciate a terra come stracci, perché fossero monito per i ribelli.

Gemma Di Castelnuovo, una persona che con il suo gesto distrugge la logica della guerra e dà un esempio grandissimo di resistenza. «Die Sture l'abbiamo chiamata la Testarda», si legge nelle note di Caltapie, «perché mai nessuno l'avrebbe dissuasa dal compiere l'atto di pulire i corpi dei caduti e ricompone la dignità e le storie personali. La scelta di questa donna, moglie e madre, che mette a repentaglio la sua vita e i suoi rapporti familiari per dedicarsi a quell'opera pietosa e sacra, ci ha toccato così tanto e intimamente da volerla tradurre in spettacolo, perché se ne conoscesse l'esistenza». Ingresso 5 euro.

CHIETITODAY

"Die Sture" - La Testarda in scena a Lanciano per il teatro della memoria

Auditorium Diocleziano

Indirizzo non disponibile

Lanciano

Dal 20/04/2018 al 20/04/2018

21

Prezzo non disponibile

Sito web

teatrofenaroli.it

Redazione

17 aprile 2018 11:07

Per il ciclo "teatro della memoria", venerdì 20 aprile, alle ore 21, all'auditorium Diocleziano, va in scena "Die Sture" - La Testarda, a opera di Le Caltapie Centro Creativo delle Arti, associazione Teatro Possibile. Sul palco Vittoria Oliva, Alice Di Falco, Gabriele Tinari, metteranno in scena testi di Alda Merini, Remo Rapino, Gabriele Tinari, con la musica composta ed eseguita da Stefano di Matteo.

Lo spettacolo vuole aggiungere un'ulteriore riflessione a quel che si sa sui martiri lancianesi e sul gesto di alto valore morale di una donna, Gemma Di Castelnuovo, che pochi conoscono. Tutto quello che si racconta è accaduto e scaturisce da testimonianze vere. "Die sture" entra nella memoria dei fatti dell'ottobre 1943 a Lanciano, quando alcuni tra i giovani che si ribellarono ai tedeschi occupanti furono uccisi. La narrazione di quei giorni inizia con la testimonianza di una bambina di sette anni, costretta con la sua famiglia a sfollare e raggiungere Lanciano, già liberata dagli alleati, da un piccolo centro della stessa provincia. In seguito, il racconto fa riemergere l'esperienza di dolore e morte di due martiri lancianesi, Trentino La Barba e Pino Marsilio e continua con la testimonianza di chi ha visto una donna, Gemma Di Castelnuovo, rischiare la vita per pulire i volti e le mani dei caduti, persone lasciate a terra come stracci, perché fossero monito per i ribelli. Gemma Di Castelnuovo, una persona che con il suo gesto distrugge la logica della guerra e dà un esempio grandissimo di resistenza. "Die Sture", la Testarda, perché mai nessuno l'avrebbe dissuasa dal compiere l'atto di pulire i corpi dei caduti e ricompone la dignità e le storie personali. La scelta di questa donna, moglie e madre, che mette a repentaglio la sua vita e i suoi rapporti famigliari per dedicarsi a quell'opera pietosa e sacra, ha toccato così tanto e intimamente gli interpreti, da volerla tradurre in spettacolo, perché se ne conoscesse l'esistenza.

[A proposito di Teatri, potrebbe interessarti](#)

[Le parodie de I 4 Santi in scena al Supercinema](#)

28 aprile 2018

Teatro Auditorium Supercinema



[Home](#) » [Events](#) » [Auditorium Diocleziano Lanciano](#) » Die Sture presso l'Auditorium Diocleziano

APRILE, 2018

20
APR

DIE STURE PRESSO L'AUDITORIUM DIOCLEZIANO

DIE STURE

UNO SPETTACOLO DEL

**TEATRO
POSSIBILE**

VENERDÌ 20 APRILE ORE 21

**AUDITORIUM
DIOCLEZIANO
LANCIANO**

STAGIONE TEATRALE COMUNALE FEDELE FENAROLI

QUANDO

(Venerdì) 21:00 - 23:59

DOVE

*Auditorium Diocleziano Lanciano
del, Piazza Plebiscito, 66034 Lanciano CH*



☰ INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Terzo appuntamento con la rassegna di teatro della memoria, incluso nel cartellone 2017/2018 del Teatro Fenaroli di Lanciano. **Venerdì 20 aprile** alle 21 presso l'**Auditorium Diocleziano**, Le Caltapie Centro Creativo delle Arti – Associazione Teatro Possibile presenta **“Die Sture”** – La Testarda con Vittoria Oliva, Alice Di Falco, Gabriele Tinari, musica composta ed eseguita da Stefano di Matteo, testi di Alda Merini, Remo Rapino, Gabriele Tinari.

Questo spettacolo ha come obiettivo aggiungere a quel che si sa sui martiri ottobrini lancianesi una ulteriore riflessione e il gesto di alto valore morale di una donna, Gemma Di Castelnuovo, che pochi conoscono.

Tutto quello che si racconta è accaduto e scaturisce da testimonianze vere.

Die sture entra nella memoria dei fatti dell'ottobre 1943 a Lanciano (Ch) quando alcuni tra i giovani che si ribellarono ai tedeschi occupanti furono uccisi. La narrazione di quei giorni inizia con la testimonianza di una bambina di sette anni, costretta con la sua famiglia a sfollare e raggiungere Lanciano, già liberata dagli alleati, da un piccolo centro della stessa provincia di questa città. In seguito, il racconto fa riemergere l'esperienza di dolore e morte di due martiri lancianesi, Trentino La Barba e Pino Marsilio e continua con la testimonianza di chi ha visto, una donna, Gemma Di Castelnuovo, rischiare la vita, per pulire i volti e le mani dei caduti, persone lasciate a terra come stracci, perché fossero monito per i ribelli.

Gemma Di Castelnuovo, una persona che con il suo gesto distrugge la logica della guerra e ci dà un esempio grandissimo di resistenza. “Die Sture” l'abbiamo chiamata la Testarda, perché mai nessuno l'avrebbe dissuasa dal compiere l'atto di pulire i corpi dei caduti e ricomporre la dignità e le storie personali. La scelta di questa donna, moglie e madre, che mette a repentaglio la sua vita e i suoi rapporti famigliari per dedicarsi a quell'opera pietosa e sacra, ci ha toccato così tanto e intimamente da volerla tradurre in spettacolo, perché se ne conoscesse l'esistenza.

Ingresso 5 euro

Info: 328 123 3722

Scrivi il tuo indirizzo per calcolare la distanza



CALENDARIO GOOGLE CALENDARIO

(<http://www.histats.com>)

La storia di Gemma “la testarda” al Diocleziano per il Teatro della memoria

di Redazione (<http://www.lanciano24.it/author/redazione/>) il 18 aprile 2018

Venerdì 20 aprile alle 21 nell’auditorium Diocleziano Le Caltapie – associazione Teatro possibile porta in scena “Die Sture” – La Testarda, la potenza del ricordo per l’azione di una donna, Gemma Di Castelnuovo, che resistette alla logica della guerra manifestando la sacralità della vita. Interpreti sono Vittoria Oliva, Alice Di Falco e Gabriele Tinari; musica composta ed eseguita da Stefano di Matteo; testi di Alda Merini, Remo Rapino, Gabriele Tinari; ingresso 5 euro.

Questo spettacolo ha come obiettivo aggiungere a quel che si sa sui martiri ottobrini lancianesi una ulteriore riflessione e il gesto di alto valore morale di una donna, Gemma Di Castelnuovo, che pochi conoscono. Tutto quello che si racconta è accaduto e scaturisce da testimonianze vere.

Die sture entra nella memoria dei fatti dell’ottobre 1943 a Lanciano, quando alcuni tra i giovani che si ribellarono ai tedeschi occupanti furono uccisi. La narrazione di quei giorni inizia con la testimonianza di una bambina di sette anni, costretta con la sua famiglia a sfollare e raggiungere Lanciano, già liberata dagli alleati, da un piccolo centro della stessa provincia di questa città.

In seguito, il racconto fa riemergere l’esperienza di dolore e morte di due martiri lancianesi, Trentino La Barba e Pino Marsilio e continua con la testimonianza di chi ha visto, una donna, Gemma Di Castelnuovo, rischiare la vita, per pulire i volti e le mani dei caduti, persone lasciate a terra come stracci, perché fossero monito per i ribelli.

Gemma Di Castelnuovo, una persona che con il suo gesto distrugge la logica della guerra e dà un esempio grandissimo di resistenza. È stata chiamata “Die Sture”, la Testarda, perché mai

nessuno l'avrebbe dissuasa dal compiere l'atto di pulire i corpi dei caduti e ricompone la dignità e le storie personali.



Commenti: 0

Ordina per Novità



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

ALTRE NOTIZIE SU LANCIANO24.it

CRONACA
([HTTP://WWW.LANCIANO24.IT/CATEGORY/CRONACA/](http://www.lanciano24.it/category/cronaca/))

(<http://www.histats.com>)

Storie di guerra, amore e coraggio nel Die Sture del Teatro della Memoria

di Irene Giancrisofaro (<http://www.lanciano24.it/author/irene-giancrisofaro/>) il 21 aprile 2018



Mi piace Piace a 11 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



(http://www.lanciano24.it/wp-content/uploads/2018/04/31122754_820653534804846_2922682200851328125_n-1.jpg)LANCIANO. Il terzo appuntamento della stagione teatrale 2017/2018 con il Teatro della Memoria è stato curato dall'associazione Teatro Possibile che, il 20 aprile, ha presentato al pubblico dell'auditorium Diocleziano di Lanciano l'opera "Die Sture" (La Testarda). Un viaggio nello spazio e nel tempo alla scoperta di testi di Alda Merini, Remo Rapino e Gabriele Tinari, interpretati dallo stesso Gabriele Tinari e Vittoria Oliva. Le musiche, composte ed eseguite da Stefano Di Matteo, hanno fatto da contrappunto ad una pièce che lascia un'impronta da conservare nell'anima.

"A Caporosso, la gente della frazione ci fece riposare in un fienile e una donna, che osservava i pattugliamenti tedeschi lungo il fronte, faceva passare i gruppi e le famiglie dall'altra parte. Bisognava stare sempre pronti. Pronti alla partenza e pagare cinquecento lire". Questo brano riassume un drammatico avvenimento che si svolse nell'ottobre del 1943, raccontato a Gabriele Tinari da sua madre che, all'epoca, aveva sette anni. Cinquecento lire era la somma da pagare ad una donna scaltra e senza scrupoli per evitare l'inferno dei bombardamenti e passare il reticolato che a Guardiagrele divideva la frazione di Caporosso da quella adiacente, permettendo a tutti gli sfollati e ai fuggiaschi dei dintorni di Orsogna di allontanarsi dal vicino fronte. A Lanciano, in quello stesso autunno, nei giorni 5 e 6 ottobre, un gruppo di giovani patrioti fu ucciso dai tedeschi, in seguito ad un'insurrezione.



(http://www.lanciano24.it/wp-content/uploads/2018/04/31131307_820653611471505_442889571724156922_n-1.jpg)I corpi, dilaniati dalle torture e dai colpi delle rivoltelle,

restarono incustoditi per strada come macchie di un lutto spregevole. Quella morte indegna incontrò la pietà della signora Gemma Di Castelnuovo (1893/1969), residente in uno dei vicoli del centro storico della città che, il 7 ottobre, andò a lavare le salme disseminate lungo le strade, restituendo ad esse rispetto e dignità. Un gesto d'amore che assunse la sacralità di un rito e il coraggio di una trasgressione. È lei La Testarda, Die Sture, che con la sua scelta lanciò un grido di muto dolore per quei ragazzi che, oggi, sono considerati i figli di tutti noi e per i quali il diritto alla libertà era un sogno possibile. Uno spettacolo molto coinvolgente, in cui Gabriele Tinari rivela ancora una volta il suo straordinario talento di affabulatore. Molto abile con le parole a costruire paesaggi, far apparire personaggi e tratteggiare emozioni in uno spazio scenico che mira all'essenziale, racconta la storia di una libertà negata da tutti coloro che ebbero la vocazione autoritaria di essere dei predatori. Al termine dello spettacolo, Tinari si chiede se bisognerebbe dimenticare la memoria della guerra oppure ricordarne le pieghe più recondite per evitare che simili tragedie accadano ancora. La risposta la trovate da voi.



Commenti: 0

Ordina per Novità



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

ALTRE NOTIZIE SU LANCIANO24.it

CRONACA

([HTTP://WWW.LANCIANO24.IT/CATEGORY/CRONACA/](http://www.lanciano24.it/category/cronaca/))